

Sommario

Locarno

Piccole riflessioni sul clima: le quattro stagioni

Le stagioni della mamma

On the road: “Grazie”

L’ospite: “Poesie di Rafaela”

L’avvenimento: Kandinsky a Milano

Rubrica di Storia: “Vite e vino, vitis e vinum”

Danzaterapia e Borderline

Per un mondo migliore (di Paola)

Le parole di Gloria

Parole, parole, parole

La primavera

Amore

A sa vedom: “Grazie”

Piccolo essay con Jean Cocteau

Editoriale

Gentile Lettrice, cari Lettori,

questo terzo numero del nostro giornale Mix comprende articoli e suggestioni incentrate sull'Arte. Straordinariamente Tiziano, uno dei nostri collaboratori e fumettista, ci invita a pubblicare come inserto speciale una sua originalissima creazione. Lasciamo la sorpresa sul contenuto al lettore che si riserva così di provare una sanissima suspense...!

Inoltre il Club Andromeda del locarnese è stato sempre molto attento all'arte in generale, in particolare abbiamo visitato la mostra di W. Kandinsky a Palazzo Reale a Milano e l'esposizione di E. Dobrzanski a Casa Rusca a Locarno. Da sottolineare il ruolo terapeutico e riposante dell'attività artistica che ci vede protagonisti con diversi ateliers anche al Centro Diurno. A volte è difficile distinguere l'arte "classica" e l'"art brut", quest'ultima coinvolge soprattutto le persone meno riconosciute del mondo artistico, purché siano frutto di un grande sforzo, di una sperimentata sofferenza e di un percorso personale.

Gran parte degli artisti in Ticino fanno fatica a vivere, hanno poco denaro anche se lavorano meticolosamente. Desiderando dare una risposta al senso dell'arte si potrebbe dire che è tutto quello che è bello e piace anche se inutile o superfluo. Spesso per incentivare la produzione e il valore delle creazioni artistiche si ricorre a droghe, alcool o stupefacenti. Ricordiamo i poeti maledetti (Verlaine, Rimbaud, Mallarmé, Baudelaire. ecc.) o Modigliani e Gauguin. Il mondo dell'arte e quello dell'emarginazione vanno a braccetto. Ricordiamo Van Gogh o tanti malati con disturbi psichici che mai passeranno alla storia.

Da ultimo vorrei consigliare che coinvolgersi nella creatività artistica può spesso avere un effetto catartico, purificatorio e terapeutico. Il pittore o altro "gettano" la loro sofferenza nelle loro creazioni e si risollevano moralmente. Nessuno è obbligato a impegnarsi in queste attività, tuttavia tutte le persone, sane o preoccupate possono sempre coltivare queste attività come hobbyes.

Grazie per la comprensione e un raggio di attenzione per le cose belle, stravaganti, originali e propriamente artistiche...

Per la redazione: Enrico Alberti, luglio 2007

A questo numero hanno collaborato:

Enrico, Romina, Danilla, Jane, Orlando, Gloria, Luca B., Luca D., Gabriella, Monica, Franco, Vittorio, Sandra, Vincenza, David, Silvia, Jacqueline, Rosita, Matteo, Somea, Adriano, Moreno, Ernesto, Tiziano, Renata, Delia, Martino, Gregorio, Pierangelo, Marcel, Fabrizio, Marco, Paola, Esther e Rafaela.

Locarno

La sa trova in riva al lagh,
cà, banch, palazz, negozi e ristorant,
in inverno tütt l'è quiet,
par faa pasaa al frecc una pasegiada,
una remada su par una barcheta o su par un barcon par cercaa da portaa a cà una truta o un pess
persich di pussee bon.

Pöö par mazzaa al temp u sa va al casinò
con poch danee un cincòn o una centela
“slott mascin, lus e tanto fracass cerchii pöö da contentass”.
Sott ai portigh un grand viavai, comission
E poch regai, col Municipi che u fa da padròn
Con la crisi u sa fa fadigha a staa in pee,
l'essenziall l'è podee rivaa a la fin dal mes.

Al mercad al giovedì, bancarell, vestii, salamitt
e formacc fin a mesdi, e la gent la riva
da la Valmagia dal pian da la val Verzasca
o da la Val Onsernòn, gent in pensión, giovinett
o da mezza età, un qiai curios che u gh'a al
bon temp u va a spass in su e in giò e u beev
Un bicier da vin o un bon grapin dal noss Tesin.

Cità vegia coi so strecc, sant Antoni col
campanon, san Francesch, la gesa Nova
col so portòn, püsse in giò la Sacra Famiglia,
par tegnii la tradizion u gh'è ammò una quai
procession, pöö a la fin da genar un grand
fracass in di contrad, al risott coi
lügenigh u sa mangia sempro o quasi
al mes da febrar.

L'ospedaa regional propi tropp béll,
apena sott al so castell, in tramezz la
scöla magistral, la fontana in
da la piazzeta, vers Natal la so novena col mercatino,
lüs, vin, mell, ciambèll e gent, l'ann növ
col San Silvestro u riva come un boff da
vent.

Vers al lido, la piazza con la fontana
Pedrazin, apena sott al bosch Isolin.
L'attrach di barch e al camp dal balòn par naa
a vedee la squadra dal Locarno che una
volta l'era in prima division.

E se pöö u sa torna in piazza granda u ghé
al festival dal film o un quai concert che
u ta incanta, con la posta növa növenta
a ciapom la funicular e a nemm al Santuari

da la Madòna da Sass a bev al ratafià scoltaa
la Santa Messa o faa merenda.

Marco Erba scritta nel 1996

Piccole riflessioni sul clima

Le quattro stagioni

Le stagioni non si vedono quasi più. Quest'inverno poi è stato strano, talvolta caldo, e altre volte sembrava che si metteva al freddo, e senza alcuna nevicata almeno qui da noi. Invece al nord delle alpi le precipitazioni di neve erano abbondanti.

I studiosi di meteorologia dicono che se andiamo avanti di questo passo i nostri ghiacciai scompariranno e grandi catastrofi si verificheranno, ciò potrebbe causare grandi inondazioni.

Il nostro globo si sta surriscaldando a causa delle innumerabili fabbriche che ci sono su questa terra comprese anche le così dette macchine che emanano emissioni sgradevoli.

Non dico che il traffico è una cosa malefica, ma si potrebbe ridurre di molto. Non parliamo della via aerea che è numerosa, anche quella emana polluzione nell'aria.

Speriamo che in un futuro prossimo la buona volontà di tutti noi, emergano ancora quelle quattro stagioni di una volta.

Vittorio W

Le stagioni della mamma

Sono almeno quattro le stagioni di una mamma in base alle fasi principali della vita che essa affronta. C'è la mamma non ancora mamma, che attende con trepidazione l'arrivo del suo bambino, è una mamma inesperta, impacciata e desiderosa di far bene, ma anche apprensiva e timorosa di sbagliare.

La mamma del bambino alle prese con i primi insegnamenti quelli che poi determineranno il carattere del figlio per sempre. Inoltre c'è la mamma dell'adolescenza, quella che non sa che pesci pigliare, e che vede il suo bambino diventare grande, causandole da una parte felicità e dall'altra paura ed incertezza. Infine c'è anche la mamma dell'adulto, una mamma forse già nonna che a volte non si rassegna al fatto che i suoi figli siano ormai cresciuti e vuole tenerli ancora stretti a sé: una mamma è questo ed altro ancora!

Sa adattarsi alle esigenze dei figli e ne capisce gli umori, sa come rispondere ad ogni domanda, anche la più assurda e spesso lo fa sorridendo.

In ogni mamma esistono tante mamme, che cambiano in base ai figli e alle loro necessità: anche per questo ogni mamma è unica!

Ti auguro 12 mesi di felicità

52 weekend di serenità

365 giorni d'amore

8'760 ore di pace,

525'600 minuti di successo

31'536'000 secondi d'amicizia

Tanti auguri a tutte le mamme del mondo!!

Gloria Lopez, maggio 2007

On the road

(Grazie)

Come tutti sanno le vacanze d'estate si sono svolte dal diciotto giugno al ventitré giugno. Eravamo in quattordici, tra cui due operatori, al Lido di Camaiore.

Tutto è filato liscio, finchè il primo giorno siamo andati al mare. Dopo un po' di riposo ho deciso di farmi un bel bagno nel meraviglioso mare blu. Entro in acqua accompagnata dall'amica Danilla e dopo pochi istanti prendo una buca sprofondando all'indietro e facendo una bella bevuta di acqua salata. Danilla mi aiutò ad uscire dal mare, ero stremata.

Nonostante le raccomandazioni di Fabrizio! Dopo questo evento mi è stato proibito di entrare ancora nel mare. Acqua...passata...penso! Invece il giorno dopo cominciai a stare male con vomito e diarrea; gli operatori, preoccupati, mi curarono con pane raffermo, tè, fette biscottate, pasta in bianco, mentre io ero in camera relegata come una schiava. Considerato che non miglioravo mi portarono al pronto soccorso e lì, dopo breve attesa, con gli operatori, sono stata visitata da una dottoressa, la quale, oltre a prescrivermi le medicine, mi proibì di stare al sole. Al ritorno dal pronto soccorso, filai dritta, ancora in camera, fino al giorno della partenza per Locarno. Tutto questo mi ha impedito di andare a tutte le passeggiate già programmate e visitare le città di: Pisa, Forte dei Marmi (alla sera c'era anche la festa del medioevo), e Pietrasanta con il suo mercato. Se questa non è sfortuna, ditemi voi cos'è!

Con questo mio scritto vorrei ringraziare Fabrizio, Rita, Danilla e tutti i compagni di viaggio, i quali mi sono stati vicini e mi hanno aiutata. Grazie ancora di cuore.

Rosita, giugno 2007.

L'ospite

Questi testi ci sono stati consegnati da Rafaela, una nostra amica di 9 anni, che riportiamo dalla sua esperienza scolastica.

Con un angelo rividi la mamma

C'era una volta un bimbo....

Un bimbo tanto buono ma tanto tanto

triste per il segreto dolore che lo

consumava,

era la mancanza della mamma che

aveva perso nel venire alla luce e il

desiderio più grande era quello di poter

veder almeno una volta il suo viso.

Un giorno sentì raccontare che basta

guardare una stella cadente ed esprimere

un desiderio per vederlo subito avverato.

Da allora tutte le notti quel bambino

si fermava a lungo sotto il cielo

stellato.

Ma senza poter mai scorgere una stella

luminosa, una notte più stanco

del solito si addormentò.

Allora nel sogno un angelo custode

lo prese per la mano e gli indicò

una stella, il bambino triste guardò

la stella e il cuore gli batté

forte di gioia,

nella stella c'era sua madre.

La banda in gamba

Dieci bambini si tengono per mano;

saltano, giocano,

fanno baccano.

Corrono in fila stretti in catena.

Volano insieme sull'altalena.

Nessuno la mano dell'altro molla.

Appiccicati son con la colla,

ogni bambino è bello e sano,

porta fortuna tenersi

per mano.

L'avvenimento: Kandinsky a Milano (1930-1950)

Sul balcone a Palazzo Reale a Milano, possono essere ammirati fino al 24 giugno quaranta opere del genio dell'astrattismo.

A dire di Vittorio Sgarbi: “ In mostra saranno ritrovate opere fondamentali, sia di Kandinsky sia degli astrattisti italiani”. Con i loro centoquaranta quadri di esercizi geometrici: Munari, Fontana, Licini, Ghiringhelli, Soldati, Reggiani, Badiali, Radice, Veronesi, Rho, Dorfes, Magnelli, Sanfilippo, Dorazio, Santomaso e Altri.

Sempre a dire di V. Sgarbi: “Grazie al comune di Milano in mostra si potrà ammirare – Composizione VII (200 cm x 300 cm)”, proveniente dalla Galleria statale Tret'jakov di Mosca. Il dipinto è la summa del pensiero e dell'arte di Kandinsky, frutto com'è di anni di speculazioni e ricerca, ed è al contempo la matrice di tutto ciò che verrà.

Né lo “ spirituale nell'arte” Kandinsky afferma che: “i colori pungenti risuonano meglio nella loro spiritualità quando sono in forma acuta (per esempio il giallo nel triangolo), i colori propensi all'approfondimento vengono rafforzati da forme tonde (per esempio l'azzurro nel cerchio)”.

Questa opera fu dipinta in soli quattro giorni dal 25 al 28 novembre 1913. Il titolo “composizione” suggerisce il rapporto con la composizione musicale.

Kandinsky nel 1913 aveva alle spalle una profonda esperienza della pittura russa tradizionale, ma conosce anche l'avanguardia in occidente e soprattutto dell'Espressionismo tedesco di “Die Brücke” 1905. Per questo si possono notare delle analogie con i quadri di Paul Klee.

Notevole pure per la complessità la tela “ Zig-zag bianchi” del 1922 (95 cm x 125 cm)

Si ricorda nei suoi dati biografici che nel 1929 si tiene alla galerie Zak a Parigi la prima mostra dei suoi acquarelli e delle sue tempere. Lo stesso anno trascorre le vacanze con Paul Klee a Hendaye Plage.

Vorrei comunque sottolineare che sono stato molto dispiaciuto di non avere potuto partecipare assieme al nostro gruppo del Centro diurno guidato da Fabrizio Dominoni con il furgoncino dello Stato.

In conclusione vorrei osservare come Kandinsky aveva scoperte le proprie radici nella grade tradizione della fiaba russa, quella che gli stessi critici d'arte affermano essere stata analizzata a livello di struttura dal linguista Propp.

Grazie, ciao a presto

Matteo

Rubrica di storia
Vite e vino, vitis et vinum
Il vino folle, mi spinge,
che fa cantare anche l'uomo
più saggio e lo costringe a ridere
di cuore e a danzare
e suscita parola
che è meglio non detta
(Omero, Odissea, libro XIV, ca VIII sec. a. C.)

Dal 3 settembre al 17 dicembre 2006 al museo di Casorella di Locarno, una interessante mostra didattica sulla vite e il vino nell'antichità.

Si ringraziano i suoi organizzatori e curatori nonché tutto il personale..

Dal momento in cui la viticoltura fu introdotta nel XV sec. a.C. nella Grecia peninsulare la vite si impose, insieme a grano e olive come uno dei tre prodotti basilari dell'economia agricola del mediterraneo.

Con l'espansione dell'impero romano nelle province si può, per così dire che l'uso del vino come bevanda alcolica sia giunto dappertutto.

Prima del sopraggiungere dei romani in Europa erano note bevande fermentate come ad esempio l'idromele che è la più antica bevanda alcolica a vasta diffusione; una miscela di miele, acqua e talvolta aromi. Ma pure conosciuta era la birra ottenuta con la fermentazione di cereali. La birra era conosciuta nel mondo preistorico e poi in particolare dai Celti.

La vite e anche il vino sono, come detto in precedenza, una componente della cultura mediterranea ed erano quindi pure ben conosciuti e utilizzati dagli Etruschi.

La diffusione e la via del vino a nord delle Alpi hanno origini che sono ormai divenute leggendarie; sono riportate da Plinio (Nat.Hist .12.5): il vino ai Celti sarebbe giunto attraverso un fabbro elvetico di nome Elicone, il quale spinto dalla ricerca di nuove terre, ritornando in patria dopo un periodo di permanenza a Roma, avrebbe "esportato" oltralpe i migliori prodotti mediterranei, fichi secchi, uva, olio vino, scatenando così l'invasione celtica della penisola.

È invece dell'inizio del IV sec. a.C., la leggenda riportata da Tito Livio, storico romano vissuto nel primo secolo a.C. che vide in Arrunte di Chiusi colui che spinse

I Celti a calarsi in Italia facendo loro conoscere il vino; Arrunte agendo per vendicarsi del tradimento della moglie.

Dal catalogo cito:"Omero racconta che i Greci si dedicavano alla vendemmia a metà settembre; dopo aver riempito di uva le conche di legno d'acacia o di muratura, procedevano alla pigiatura. La fermentazione avveniva in grandi vasi di terracotta cosparsi di resina e pece e profondamente interrati per limitare i danni provocati dalla traspirazione.

La filtrazione ed il travaso seguivano dopo sei mesi ed il vino era versato in anfore di terracotta o in otri.

I vini degli antichi erano sempre serviti con una gran varietà di aromi, come spezie e miele, resine e sostanze diluenti fra cui l'acqua, che doveva essere prevalente. Alcuni di questi additivi servivano a coprire il sapore aspro del vino che cominciava a inacidire, mentre altri avevano la funzione di conservanti

Furono gli stessi greci ad introdurre, a partire dal VIII sec.a.C. la pratica della coltivazione della vite in Italia, inizialmente nelle colonie della Magna Grecia (Italia meridionale) e in seguito fino a raggiungere l'Italia centrale, dove grazie agli etruschi, la viticoltura raggiunse un notevole successo favorito dalle loro evolute conoscenze tecniche.

A guisa di conclusione vorrei proporre qui una citazione da me tradotto dal francese.::

Per quanto concerne il vino, in particolare, l'opinione comune, a quanto pare è che lo pretende dato agli uomini per il loro castigo al fine di indurli in errore, ma ciò che lo difende è che si tratta al contrario di un rimedio che rende facile all'anima, l'acquisizione del pudore, e al corpo, la salute e la forza.

Platone (Le Leggi 672d)

Matteo, maggio 2007

Danzaterapia e Borderline

Con ciò vorrei descrivere brevemente come io, una paziente Borderline, ho vissuto la finora per me sconosciuta terapia di danza. Notoriamente il disturbo della personalità Borderline viene trattato quasi sempre tramite terapia di comportamento e terapia di gruppo, psicoterapia, colloqui e terapia farmacologica. Su nessun testo specialistico, consultato da me, non c'erano mai la discussione e la proposta di una terapia del CORPO, della danza, del rilassamento, del ritmo, dell'esprimersi tramite movimenti", malgrado che un rapporto negativo con il proprio corpo è tipico per una persona con Borderline.

Quindi ho iniziato completamente impreparata con questa danzaterapia, così anche la mia terapeuta, la quale non aveva nessuna esperienza con pazienti Borderline. Lei ha fatto un ottimo lavoro.

All'inizio ero molto bloccata. A volte odiavo tanto il mio corpo e, allora, non potevo per nulla immaginare un qualsiasi successo per quanto riguarda una terapia di danza. Anzi ne avevo paura e credevo talvolta che una sensazione di benessere, comparando, avesse rinforzato ancora l'odio su me stessa. Inoltre mi vergognavo a morte.

Dopo qualche incontro ho dovuto ammettere però che questa esperienza della danza e del movimento, tutta nuova per me, mi faceva molto bene. È un buon mezzo per SENTIRSI. Tanti pazienti con Borderline si lamentano che non si sentono più, e spesso si aiutano con delle lamette, ma la danza e la musica

aiutano davvero a percepire di nuovo il proprio corpo. Per di più si presenta anche una piacevole stanchezza dopo la lezione. Ho conosciuto diverse „nuove“ parti del mio corpo, le quali avevo „dimenticato“ in qualche modo.

La danza africana è una terapia completamente nuova per me. Finora ho frequentato solo colloqui e terapie di comportamento, ma adesso ho fatto l'esperienza che anche il corpo nella terapia di un „Borderliner“ gioca un ruolo molto importante. Una volta mi sono fatta trattare con Reiki, il quale mi faceva anche molto bene. Tramite la danza africana ho imparato che io non esisto solo testa e pensieri, ma anche un corpo che funziona molto bene. Ho imparato che potrebbe far piacere muoversi con musica e che non tutto deve essere sempre perfetto. Non è talmente importante che il mio ballo sia professionale e provato, ma deve rilassarmi, deve accontentarmi, deve stancarmi e soprattutto: deve divertirmi e farmi piacere.

Questa esperienza mi ha fatto capire, che oltre a un cervello, il cui produce così tanti pensieri brutti, ho anche un corpo giovane e sano, un corpo a cui fa piacere muoversi.

by Esther

Per un mondo migliore

La morte è un tormento banale, se raffrontato con questo andare a tentoni dietro a una vaga ombra. Scambiarsi per via brevissime parole... cose che tutti dicono e che non dicono niente! Vedrò arrivare il giorno in cui mi sentirò perdente dalle tue labbra, per un chiaro sentiero, alto il cielo senza nubi e senza nubi l'anima...

Paola

Che uno sguardo scenda dal cielo

A seguito di ciò che avviene nel mondo, ormai guardandoci intorno, la speranza dicono che è l'ultima a morire.

Ma quando il sole tramonta, gli angeli... piangono e per ciò significa, che forse, una speranza c'è ancora.

Paola

Camminando camminando

Ho visto alberi innalzarsi verso il cielo, e piccole dolci farfalle...cadere lentamente e silenziosamente; per poi di nuovo sollevarsi nuovamente verso il cielo.

Le persone camminano, e a volte, non trovano la propria via. Abbracciarsi dolcemente, è questa l'onestà?

Dio c'è? Io credo di sì, ma a volte sono un po' perplessa.

Sorsi di poesia

Ognuno è solo con la sua vita
come sarà con la sua morte.
Ma un angelo dolce
chiude le porte.
Tacito entra nella prigione
dove un'anima sola siede.
Fisso guarda e sorride lieve,
beata è un'anima col suo amore
nella nostra più verde vallata.
Da angeli buoni abitata
un grazioso palazzo una volta
un raro e radioso palazzo
del monarca pensiero
la innalzava.
Mai spiegò Serafino le ali
su dimora di uguale bellezza.
Arcangelo bene ammaestrato
nel gesto delle ore dodicifinge una collera dolce
di piume e usignoli.
E canta nella sua verdata.

Gloria Schiavi Lopez e Josè Antonio Lopez (1950/+1955)

Parole, parole, parole

Chi sei tu, che entrasti
nella mia vita, strisciando
velenosamente?..
con
parole, parole e parole...
Bevvi avidamente dal
calice di Graal tutto il
nettare delle tue parole,
ascoltai la dolce musica
che usciva dalla tua bocca;
Parole, parole e parole...
ti credevo, ti seguì fino a
toccare l'apice dell'amore.
Il sole illuminava la terra,
con i suoi dardi ardenti:
il cielo turchino era solcato
da rondini che garrivano gioiosamente.
Sognai di essere adagiata
su un letto con petali di rosa,
e sentii sussurrare
parole, parole e parole...
Ora te ne sei andato via, senza una
parola
ed io son prigioniera in una
gabbia d'oro, come un uccello canterino.
I sogni sono svaniti,
portati via da turbini e tempeste,
scatenati, dai tuoi inganni e bugie;
Io ero una goccia che andava a finire
nel tuo mare.
Piango.
Le lacrime scorrono verso il mare,
nero e spumeggiante.
C'è silenzio attorno a me...
Odo solo, lontano, l'eco di
Parole, parole e parole...

Rosita

La primavera

La primavera è cominciata
e la rondinella puntuale è arrivata.
Le farfalle gialle svolazzano
qua e là, gli uccellini cinguettano
al mattino presto, mentre io ancora
dormo.
Le margheritine nel
mio giardino son spuntate
e altri fiori sboccieranno.
È primavera ormai, tutti lo sanno.
Ma il mio cuore è pieno di speranze.

Vincenza

AMORE

Amore fisico corpo, seme bianco neve
Amore chimico cuore, sangue rosso vino
Amore biologico mente, cervello grigio perla

Esplorazione avventurosa nell'interno del discorso amoroso

All'origine della misteriosa attrazione che si compie nel legame tra due corpi di sesso opposto ("Yin-yang"), sta il segreto della continuità della nobile specie umana. La religione, al contrario di quanto si pensi, ha sempre mitizzato il profondo piacere e la responsabilità di questa sacra unione. Nessun essere vivente trascura questo aspetto carico di religiosità e di attenzione. Il cristianesimo, in particolare con il suo primo rappresentante, che è Gesù, ha scelto la via della sofferenza corporea, che lo vede morire sulla croce con gran patimento, esorcizzando un apparentemente vago piacere sessuale. Il vigore virile del Signore viene emesso e recepito nella forza di impregnare la sacra sindone, di essere tentato da Maria Maddalena e dalla pregnante amicizia che lo legava ai suoi dodici amici apostoli.

Il Buddhismo ricerca ciò che accade nel paradosso "sapere gaude" goditi la conoscenza del giorno presente. Budda è compatibile con la fertilità e con la prosperità. È obeso e profitta di ogni piacere e dispiacere trovando il positivo e un permeato benessere in tutte le cose. Se noi interpretiamo la realtà per mezzo degli opposti che fondono e separano,

in oriente (in generale) si procede per la via, che è uno nel tutto, che è olistico e globalizzazione meditata, senza dimenticare la forza del singolo individuo, che è una fase di concentrazione energetica. Dal libertino, che senza posa si infonde nel corpo dell'altro senza preoccupazioni di castrazione e senza sensi di colpa, al misogeno che si obbliga nella castità assoluta o opta per vincere delle tentazioni più forti di lui (che ovviamente a nessun essere umano sfuggono), fino alla cintura di castità, la vocazione si appaia con il circostante "Evento di sincronia"

Le endorfine che svavillano ed inebriano secrete durante l'unione godereccia sono inevitabilmente un pieno e vuoto che segue e si ripete, alternando il bello al dolore. Come tutti gli animali, che soggetti al ciclo estrale o alla stagione degli amori, trovano il modo di riprodursi. L'amore fisico, che lo si voglia o no, è una parte piuttosto meccanica che si presenta nella vita affettiva, soggetta ad un discorso molto scientifico che vuole spiegarlo, così come l'educazione sessuale imposta anche per un certo periodo voleva imitare negli anni '60, quando si viveva il periodo storico dei figli dei fiori.

L'immagine floreale, o la farfalla, che da bruco (pene) diventa animale alato (uccello) tendente al celeste, all'elevazione, alla libertà, alla creazione, etc, è da secoli esempio di condotta disfamistero per l'infamia. I tabù, l'incesto, il contatto-paradosso (m + m) o (trx+ trx) o meno raramente (f + f) (f + fm artificio) ecc, sono regole etiche di condotta che sfumano in sette e religioni con preghiere e discorsi apotropaici. Si genera la paura del diverso quando si parla del tipo di amore descritto crudamente nelle parti mentali.

L'amore fisico (m + f) (♂ ♀ si aggrappa nell'attimo e crea un significato cosmico () che nella nascita dopo la gravidanza si presdispone in evento cosmologico e focalizzante.

2) Il sangue si comporta esattamente come un qualsiasi organo del nostro corpo. Ha una colorazione rossa scura che rasenta il giallo in caso di anemie, e dicono sia porpora nelle persone che lavorano: dicasi che il nobile ha il sangue blu. Nel guscio pieno che copre tutta la filosofia dell'amore chimico vi sono scambi esterno-interno, inni specie nel cuore con le sue arterie + e le sue vene -.

Il ritmo del cuore in una persona sana si aggira attorno alle 60-80 pulsazioni al minuto dialogando squisitamente con le 13-15 inspirazioni/espirezioni dovute ai nostri polmoni. Come per l'innamoramento, così il battito cardiaco non risponde a nessuna legge razionale. Con la mente ed alcune precise tecniche di meditazione orientale, possiamo regolare il ritmo respiratorio e cardiaco, riducendolo di 30-40 volte, e anche più.

Esperienze iniziatiche insegnano anche, nell'ambito della biologia dell'amore, ad accendere

artificialmente la scintilla dell'interesse amoroso reciproco. O con esperienze terminali, (morte seguita od assistita) o (2-3 minuti di morte biologica), arresto cardiaco più stimolazione elettrica = rianimazione e ripresa delle contrazioni. Il soggetto non nega di avere esperienze trascendentali, ad esempio potendo osservare in un momento tutti i periodi belli o brutti della vita che siano e che la percorrono. La morte nella coppia è specificamente un momento pubblico e individuale. Dikasi infatti nell'unione matrimoniale una cruda frase che riguarda tutti i vedovi e le vedove: "sarete uniti finché" (amor) morte non vi separi". Tra i filtri (nell'ambito chimico) che coadiuvano i preliminari del corteggiamento e durante l'innamoramento sono da considerare soprattutto tabacco e droghe leggere. Cannabis, alcune anfetamine e perfino il thé nero. I filtri d'amore celebrano pure una maturazione sentimentale se vengono gradualmente o saggiamente abbandonati. Invece le droghe forti come l'eroina o il "crack", lasciano meno spazio all'attrazione amorosa reciproca tra i due sessi creando però la simulazione individuale di un rapporto.

Durante la luna di miele (del tossicodipendente) si riscontrano forti erezioni ed eiaculazioni abbondanti. Poi secchezza e aridità assieme a forti crisi di astinenza. Anche con la cocaina subentra un gusto mentale, piacevole ma artificioso, che coagula ogni pensiero in una sorta di dogma estetico e sintetico. Il godimento momentaneo è innegabile, tuttavia la ripetuta ingestione o "sniffata" crea dipendenza ed effetti distruttivi. Anche nel comportamento si accompagna a raptus improvvisi e tic nervosi.

La dieta alimentare rappresenta pure una condotta di vita che partecipa ed influisce alla buona sorte alla vita di coppia e ad una gradevole vita sentimentale. Meglio abbondare con liquidi, cereali e verdure, provenienti da luoghi molto legati alla terra. Partecipare in almeno due persone al brindisi o al decimo di vino durante il pasto aiuta la sincronia del pensiero e delle pulsioni fisico-biologiche. L'abuso di alcool però comporta seri problemi alla circolazione. Per esempio stradale o sanguigna. I ferormoni sono secrezioni aromatiche, (per esempio ascellari) primordiali, che stimolano le zone più recondite del cervello guidando tecniche di corteggiamento molto simili a quelle dei cani o dei mammiferi in generale.

L'odorato svolge un ruolo preponderante nella fusione reciproca a due. Vi sono tuttavia partners che hanno preferenze olfattive molto diversificate. A volte gli odori dei singoli si mescolano generando profumi ma anche odori di marcio o odori che "bloccano" in un certo senso, la fase di accoppiamento. Nelle riunioni a carattere orgiastico queste sensazioni possono esasperarsi. Tuttavia anche l'odore degli escrementi può avere un ruolo di rilievo nella fase della conoscenza reciproca. La madre (ad esempio) sente "puzzare" il bambino (mentre lo lava dagli scarti) solo se non è suo figlio.

Anche la sudorazione dei piedi assume una colorazione aromatica simile a delle componenti chimiche presenti pure nel formaggio. O durante le prime fasi della luna di miele nell'adolescenza fiutiamo odore di mele sulla capigliatura. Si definisce così, ingenuamente, il "tempo delle mele". Profumi artificiali stimolano una piacevole attrazione tra uomo e donna coprendo però odori più arcaici o "autentici".

Per questo il profumo diviene un esercizio di conoscenza, un modo di coltivare differenze e compatibilità. Non per nulla si parla di "musk" o di "body lotion". I nomi dei profumi sono spesso legati ad importanti eventi naturali (Axe, Blv, Lacoste, Drakkar ecc.) o a nomi fortemente simbolici che ricordano i miti di oggi e di ogni tempo. Anche i costi di queste soluzioni (sostanze) sono spesso esorbitanti, privilegiando chi meglio se le può permettere e rafforzandone il carisma con connotazioni che se volgarmente impiegate rasentano il fanatismo e l'eccesso agli estremi.

L'armonia a due e la sintonia sociale rivestono uno schema

comportamentale molto simile a quella di un puzzle. Gli "incastri" privilegiati si riscontrano sia a un livello molecolare fino a uno ideologico e culturale. Niente è lasciato al caso nel buon funzionamento della società (della mente) retta dalle leggi e dai versi più ancestrali e profondi.

La ragione ed i lumi ci hanno permesso di organizzarci a questo modo, limitando le guerre (che per altro ci saranno sempre e saranno sempre più atroci) e dando a ciascuno qualche cosa per vivere dignitosamente, dai diritti umani alle convenzioni di Ginevra, all'igiene personale ed al miglioramento degli impianti sanitari, in qualunque paese ci si trovi. Anche una buona educazione

culturale, sociale ed una buona formazione personale possono dare buoni o ottimi risultati oltre lo schema democratico, nel senso che: “con l’alta marea, tutte le barche si alzano” (J.F.Kennedy).

3) A livello organico un amore puramente mentale senza partecipazione emotiva non è considerato come vero e proprio amore. La sensibilità a livello globale, compreso quello discorsivo-fiabesco, possono generare completezza nella vita emozionale. La simbolizzazione nell’ambito svolge un ruolo importantissimo e dialogico, tra neve, vino, e (cervello) grigio perla.

La monocromotonia della perla rara è un’antenna fertile e stimolante da impiegare per garantire rituali primordiali e collegare i tre tipi di sensazione appena descritti. Il lutto non risolto è comunque un fenomeno sentimentale pieno di mistero e si manifesta anche tra vegeti. Simboli “forti” a livello razionale sono prerogativa dell’uomo maschio.

All’uomo cresce la barba, che la donna compensa con la folta capigliatura. L’uomo si rase il volto e la donna si depila: un rito di pulizia e di cura per entrambi. Il tutto per “evolversi” ad uno stato più controllabile del comportamento, sia sul lavoro che durante il corteggiamento.

La nostra identità è indissociabile da questo aspetto razionale che si contrarierebbe con forti paure che si genererebbero nell’ignoranza della comprensione in fattezze mostruose.

La coscienza individuale e le attitudini che ci vedono esseri differenziati, gli uni agli altri, sono lo scotto da pagare per i piaceri dei sensi. Anch’essi in un certo modo frutto di un’educazione culturale. L’innocenza del bimbo a questo proposito genera fantasia e illusione che un giorno farà i conti con una realtà delusiva, ma anche audace e più ricca a livello corporeo. L’essere umano fa esperienze amorose estremamente diversificate che imitano molte specie animali (uccelli, pesci, insetti, etc), e ultimamente, con il virtuale, somiglieremo pure ai vegetali, che senza deambulazione fanno esperienze piene di fantasia e di significato. La sublimazione del razionale è garantita.

Comunque l’amore biologico è semplice e naturale.

Per concludere vorrei aggiungere che per parlare d’amore conviene essere molto modesti per cercare di preservare il mistero e il piacere che lo accompagnano. Scrivere d’amore invece trasforma la carta in un prezioso e allettante patrimonio di sensualità tattile e intellettuale. Di solito i più effeminate a disquisire su questo delicatissimo tema sono coloro che hanno fatto i conti con una forte emozione sentimentale (“cotta” innamoramento profondo) e che poi sono stati abbandonati a loro stessi, spesso sulla strada. Ma la strada è anche un recupero, significa farsi una nuova vita ed è terapeutica, nonché fortemente educativa.

A tutti gli innamorati auguro di comportarsi come meglio gli aggrada
(di fare ciò che piace dove c’è spazio e natura),
dove nascono le vigne e prevalgono i deserti.
Dove con un abbraccio si può girare il mondo.

Enrico Alberti, primavera 2007

A sa vedom

Grazie....

Non potevo che iniziare questo mio breve articolo di congedo se non con questa parola. Potrò sembrare banale, ma sinceramente la ritengo come una parola chiave che racchiude queste brevi ma significative settimane in vostra compagnia.

Questo stage mi ha permesso di trovare conferma che l'ambito infermieristico legato alla psichiatria è sicuramente quello che desta in me il maggior interesse. Sin dall'inizio della mia formazione ho avuto questa impressione, ma avevo bisogno di potervi far parte, di toccare con mano per averne la conferma definitiva...quindi grazie a tutti voi per avermi accolto in maniera naturale e simpatica, mi avete fatto sentire parte del gruppo fin dai primi giorni e mi avete dato la conferma di quanto appena detto.

Un grazie particolare agli infermieri del SPS (Renato, Milco e Fabrizio) con i quali ho avuto da subito un rapporto di rispetto e di cordialità, il quale vi posso garantire non è sempre facile da trovare.

Un grazie ancora perché la loro professionalità, disponibilità ed esperienza mi ha permesso di riflettere ed migliorare molto, mi

sono sentito seguito ottimamente e questo mi ha permesso di imparare moltissimo. Certo di cose da sapere e da fare ce ne sono ancora molte ma questo primo passo è sicuramente molto positivo.

Un grazie di cuore anche alla bella e vulcanica Romina, anche con lei mi sono sentito da subito a mio agio, è bello vedere con quanta energia e professionalità riesce a gestire le molte persone che frequentano il CD.

Per finire, un grazie di cuore a tutti voi amici del CD, in vostra compagnia ho passato dei momenti sicuramente speciali, grazie per aver condiviso con me il vostro malessere, la vostra malattia e la vostra guarigione. Esco da questa porta con un bagaglio di esperienza professionale e di vita che non potrà far altro che spingermi a migliorare. Grazie ancora per l'affetto dimostratomi e le tante risate che mi avete regalato.

Per finire non mi resta altro che augurarvi tutto il bene possibile per il futuro, con la speranza di potervi ancora incontrare.

Arrivederci e a presto.

Luca, giugno 2007

Piccolo essay con Jean Cocteau

Questo piccolo essay con Jean Cocteau è stato scritto dopo un mio soggiorno in India che mi aveva avvicinato ad una cultura completamente differente dalla nostra europea. Con la lettura del libro di Jean Cocteau "Opium" avevo trovato dei paralleli tra queste due culture differenti e avevo reputato lo stesso Jean Cocteau come fautore di quel ponte tra oriente ed occidente che già Karl Gustav Jung aveva realizzato.

Il genio brucia le tappe. Capisce cos'è la felicità, riesce ad afferrarla ed apprezzarla come entità lontana, come un film proiettato davanti ai suoi occhi.

Il genio non ha purtroppo il tempo di essere felice, poiché questa felicità annienterebbe la sua vita e renderebbe così il "suo genio" privo di quella lucidità, poiché vezzeggiato dalla felicità.

Una rinuncia temporanea alla felicità è necessaria per formare il genio, questa rinuncia in ogni caso non accarezza l'assoluto della felicità – amore bretoniani.*

L'essenziale del diventare celebre è di esser conosciuti in sé stessi.

L'uomo ha bisogno di atteggiamenti che lo incoraggino e lo lascino sperare nella realizzazione della "celebrità".

Non è l'essere applaudito dalla folla, dalla massa o dalle leggi, ma un riconoscere il proprio genio nelle cose vitali.

- Un genio nascosto, riconoscibile solamente da altre forze geniali. -

Superare la sofferenza umana con il proprio vivere geniale è uno dei sistemi per realizzarsi.

Questo tipo di genio però è inferiore al genio universale, cioè una felicità in ogni cellula e sfera umana – naturale accompagnata dalla possibilità di genio che si astrae da questa felicità, a sua volta luogo perfetto per la realizzazione pratica e poetica di questo genio.

Passaggio difficile "dall'aver genio medioevale all'esser genio romantico".

A chi riesce questa soluzione ?

Risponde Jean Cocteau**:

"Le diable représente en quelque sorte les défauts de Dieu.

Sans le diable Dieu serait inhumain".

"La sagesse est d'être fou lorsque les circonstances en valent la peine.

Goethe est un des premiers qui parla d'une vérité de l'art obtenue par le contraire de la réalité (à propos d'une gravure de Rembrandt)."

"Tous les enfants ont un pouvoir féérique de se changer en ce qu'ils veulent. Les poètes en qui l'enfance se prolonge souffrent beaucoup de perdre ce pouvoir.". (Opium).

Luca Bianchetti, Locarno, autunno 1982

